



# Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv.  
In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN      contiene I.R.      Anno 25° - n° 5 dicembre 2022

---

## DISSERVIZI POSTALI

Questo Notiziario viene spedito tramite le Poste Italiane con l'abbonamento previsto per la stampa. Purtroppo la consegna a domicilio avviene ormai con un pauroso ed inspiegabile ritardo. L'ultimo Notiziario ha impiegato 22 giorni per essere consegnato ai soci che hanno aderito a riceverlo per posta. Comprendiamo l'irritazione di chi ha fatto questa scelta e paga una quota a parte. Purtroppo non dipende dalla nostra volontà. Nonostante le proteste, le lettere di chiarimento a cui non è mai stata data risposta, le telefonate con trasferimenti da un ufficio all'altro, temiamo che anche in futuro la situazione rimarrà invariata. Ci scusiamo con i nostri soci, ma non dipende da noi.

---

## PROSCIUGATI I LAGHI DI S. LORENZO A FOSSANO

Gli stagni di S. Lorenzo di Fossano, detti erroneamente laghi, sono stati realizzati dall'uomo a metà dell'Ottocento. Il luogo facilmente raggiungibile dalla provinciale 165 che collega Marene a Fossano, è percorribile anche seguendo l'itinerario cicloturistico che si estende per una lunghezza di 15 Km. L'ambiente rappresenta un raro esempio di bosco planiziale di pianura, in cui crescono roverelle, farnie, cerri, carpini, frassini e ciliegi selvatici. La sua vicinanza al fiume Stura ha attratto numerose specie di uccelli, alcune delle quali stanziali come poiana, sparviere, gheppio, altre migratrici come falchi di palude ed albanelle reali. Sono state osservate complessivamente più di 90 specie di uccelli, 26 delle quali nidificanti. E' stata avvistata anche la ghiandaia marina nel 1995 e nel 2001. Il sito è meno noto per le sue specie vegetali di palude, sempre meno frequenti sul territorio cuneese. La specie più interessante del luogo è la castagna d'acqua *Trapa natans* L., rarissima e quasi estinta, che ha colonizzato fino all'estate 2021 l'intera superficie dello stagno posizionato più a valle verso la provinciale 165. E' una pianta acquatica, annuale, che si ancora al fondo melmoso degli stagni, in acque ricche di nutrienti, mediante radici avventizie. La specie è facilmente riconoscibile per la forma romboidale delle foglie, raccolte in appariscenti rosette che galleggiano sulla superficie dell'acqua. La siccità del 2022 ha prosciugato entrambi gli

stagni, determinando la scomparsa di questa peculiare pianta e la morte di insetti acquatici, anfibi e pesci in essi presenti. Anche molti uccelli hanno abbandonato il sito per l'assenza di acqua e cibo. I cambiamenti climatici distruggono gli *habitat* in tempi molto rapidi e la biodiversità scompare silenziosamente senza che quasi l'uomo se ne accorga.

Domenico Francesco Robasto

---

## PROFUGHI VEGETALI

Tutti i giorni vediamo immagini di profughi umani che fuggono dai loro paesi di origine per cercare una possibilità di vita in Occidente. Fuggono dalla fame causata dai cambiamenti climatici in corso e, purtroppo, anche dalle guerre.

La migrazione umana è sempre avvenuta, fin dagli albori dell'umanità, quando pian piano l'uomo ha colonizzato tutto il pianeta. La stessa cosa ha riguardato tutti gli esseri viventi, perfino i vegetali che a prima vista sembrano immobili, ancorati al territorio nel quale sono nati.

Le migrazioni sono avvenute lentamente, sempre per cause alimentari, ovvero per l'impossibilità di continuare a vivere nelle aree di origine, sfruttando il vento, l'acqua, gli animali e perfino delle imbarcazioni, formate da relitti vaganti sui mari, con i quali sono stati portati anche molto lontano. Giunti nei nuovi territori hanno dovuto lottare per conquistarsi un posto, per riuscire ad ancorarsi a qualche substrato e diffondersi nel tempo e nello spazio.

Nel cuneese ci sono alcuni interessantissimi esempi di questi profughi vegetali, come la *Berardia subacaulis*, un relitto dei paesi settentrionali, oggi individuabile solo più in piccoli nuclei tra le valli Cozie, Marittime e Liguri.

Di questo fossile vivente sappiamo ben poco. Con ogni probabilità cresceva rigoglioso, da milioni di anni, nelle aree nordiche, quando il clima era più favorevole. Poi, a partire da tre milioni di anni fa, iniziò un ciclo di glaciazioni, terminate solo circa 10.000 anni fa, che non hanno più consentito alla *Berardia* di vivere nei luoghi d'origine. Ha così deciso di migrare e pian piano è arrivata da noi (come, non lo sappiamo) e certamente qui non è stata ben accolta (è destino di tutti i profughi). Ha così dovuto lottare con chi abitava le nostre terre e si è adattata ai luoghi marginali e abbandonati, come le pietraie e gli sfasciumi ghiaiosi. Ha cercato luoghi che il ghiacciaio risparmiava, dove il nero delle rocce attirava un po' di sole per scaldare i pochi insetti indispensabili per fecondarla. Così questa pianta modesta e, direi, insignificante, poco considerata dagli altri viventi, è diventata una rarità botanica che arricchisce il nostro territorio, in particolare la Valle Stura, dove, sulle pietraie attorno al colle di Valcavera e del Mulo, tra i 1500 e i 2500 metri di quota, è facile vederla.

La *Berardia subacaulis* (detta anche *lanuginosa*) rappresenta l'unica specie vivente del genere *Berardia*. Vive raso terra, con una rosetta di foglie grigio-bianche da cui sbucca un bel fiore giallo. Foglie e fiori sono coperti di una lanugine pelosa proprio per difendersi dal freddo. Ha radici molto sviluppate

che consentono di ancorarla tenacemente al suolo e di prelevare la poca acqua che si ferma sui ghiaioni.

Ma questa specie non ha finito di lottare. Oggi si sta verificando il problema opposto: fa troppo caldo in montagna a causa del riscaldamento globale. La Berardia ha ripreso a migrare verso quote più alte, finché le troverà. E poi? Il rischio di estinzione è alle porte.

C'è un altro esempio interessante del nostro territorio, quello dello *Juniperus phoenicea*, il ginepro fenicio, un arbusto sempreverde, appartenente alla famiglia delle Cupressaceae, che, come dice il nome, vive nei paesi caldi, come il Nord Africa. Troviamo una stazione relitta in valle Gesso, sulla Rocca San Giovanni, un'area microclimatica, ben esposta al sole, più calda rispetto al territorio circostante.

Questa pianta ha avuto un comportamento opposto rispetto alla Berardia. Nei periodi interglaciali caldi ha deciso di espandere verso Nord. Anche qui, forse, per difficoltà a continuare a vivere nei luoghi d'origine per la maggiore competizione con altre specie. Si pensa abbia attraversato lo stretto di Gibilterra, oppure abbia usato un qualche trasporto marino, trovato sulle coste algerine o libiche. Poi, pian piano, ha risalito le valli, ha attraversato i colli ed è arrivata nel nostro territorio.

Quando il clima è tornato freddo, c'è stata poca possibilità di sopravvivenza per questa specie. Si sono salvati solo quei pochi individui che avevano colonizzato pareti poco ambite come quelle calcaree di Rocca San Giovanni, ma che sono risultate, con il cambiare del clima, un rifugio sicuro.

*Domenico Sanino*

---

## **COP 27 (Conferenza delle Parti sul clima)**

La 27° edizione si è svolta dal 6 al 20 novembre in Egitto e ha prodotto qualche risultato apprezzabile sugli “adattamenti”, ovvero come adattarsi ai cambiamenti climatici, molto meno sulle “mitigazioni” che puntano a scongiurare l'aumento termico con drastiche misure di riduzione dei gas serra liberati in atmosfera.

Inoltre, si è deciso di creare un Fondo per la compensazione economica dei danni che i Paesi più poveri e che finora hanno inquinato di meno stanno subendo per effetto del riscaldamento climatico. Sono 30 anni che si propone di creare questo fondo, sempre osteggiato dai paesi ricchi. Se si è arrivati a questa soluzione, è grazie all'intervento della Unione Europea che è riuscita a convincere gli altri stati e in particolare gli Stati Uniti d'America. Ora si tratta di creare questo fondo, con finanziamenti da parte dei paesi più ricchi, ma anche con la tassazione degli extraprofiti delle imprese fossili, che negli ultimi venti anni hanno guadagnato oltre 30 mila miliardi di dollari!

## GLI ALBERI DI NATALE

Nella tradizione popolare, fin dall'antichità, molte piante sono state associate ad eventi della storia umana e, col tempo, sono diventate simbolo di gioia, di dolore, o sono state assunte come tramite per rievocare una data importante. Questa tradizione ha resistito al tempo; anzi, in alcuni casi, si è arricchita di nuove specie. E' il caso delle piante che ricordano il Natale.

**L'abete** fu considerato albero della Natività fin dall'antico Egitto. In Grecia l'abete bianco era sacro alla dea Artemide, cioè la Luna, protettrice delle nascite. In suo onore, nelle feste dionisiache si sventolava un ramo d'abete intrecciato con edera e coronato sulla punta con una pigna. Nel mondo germanico l'abete era legato alla festa della nascita del Fanciullo divino, una festa che cadeva subito dopo il solstizio d'inverno.

Questa tradizione si mantenne anche in epoca cristiana. Già fin dal Medioevo, poco prima delle feste solstiziali, le popolazioni nordiche avevano l'abitudine di portarsi in casa alberelli di abete, che poi decoravano con ghirlande, uova dipinte e dolciumi.

Nel mondo latino la pratica dell'albero di Natale è molto più tarda. Elena di Mecklenburg, moglie del duca d'Orléans, figlio di Luigi Filippo, nel 1840 allestì un albero di Natale nel salone delle feste del palazzo reale, suscitando lo stupore e la meraviglia di tutta la corte. Da allora, pian piano, si diffuse ovunque, diventando simbolo della nascita di Cristo.

Anche gli addobbi dell'albero hanno ricevuto un'interpretazione cristiana: le candele e le luci simboleggiano la Luce che Cristo dispensa all'umanità; le sfere colorate (trasformazione delle uova celtiche) ed i regali che si depositano sotto l'albero sono il simbolo della Vita spirituale e dell'Amore che Egli ci offre. Radunarsi, la notte di Natale, intorno all'albero significa essere illuminati dalla Sua luce e pervasi dal Suo amore.

Prima che l'abete prendesse piede, nelle nostre campagne si usava il ceppo natalizio, il "süc", un grosso ceppo nodoso che veniva messo ad ardere lentamente nel camino, attorno al quale si radunava la famiglia nella veglia natalizia. L'ideale era un ceppo di ginepro, altra pianta simbolo di Cristo. In alcune regioni, come in Emilia, i carboni e le ceneri del ceppo natalizio non venivano disperse, ma conservate come rimedio per tante malattie.

Sempre dai popoli nordici arriva anche la tradizione del **vischio**, una pianta strana, sempreverde, che vive da semiparassita sul tronco di molte piante. Ha foglie carnose e bacche bianche molto appiccicose. La tradizione popolare lo faceva nascere là dove era caduta la folgore, simbolo della discesa della divinità e, dunque, di immortalità. Per questo, fin dai primi periodi della cristianizzazione, il vischio fu attribuito a Cristo, sceso in terra per farsi uomo. Inoltre, il vischio cresce "misteriosamente" (secondo gli antichi) su un albero; così Gesù è stato generato in modo diverso da tutti gli altri umani.

Negli ultimi anni, anche la **stella di Natale** è diventata simbolo delle feste natalizie, non per legami con la tradizione religiosa, ma unicamente per la sua

bellezza. E' una Euphorbia originaria del Messico. La scoprì nel 1825 l'ambasciatore americano in Messico, che la portò in California, dove un abile giardiniere, Paul Ecke, riuscì ad ottenere ibridi con brattee (foglie trasformate) colorate di rosso intenso all'apice dei fusti. Non sono fiori; i veri fiori della stella di Natale sono simili a quelli di tutte le Euphorbie: sono detti "ciazi", sono piccoli, di color verde-giallo, praticamente privi di petali.

*Domenico Sanino*

---

## **ESISTE ANCORA IL CONCETTO DI PAESAGGIO?**

La guerra in Ucraina e la grave crisi energetica impongono di trovare nuove soluzioni per la produzione di energia elettrica, per cui diventano essenziali le fonti rinnovabili. L'idea è quella di coprire il nostro, una volta "bel paese", con pale eoliche e campi fotovoltaici. Nessuno ovviamente propone di risparmiare energia e di puntare all'efficientamento. Bisogna sempre consumare.

Il problema è che le pale eoliche contrastano fortemente con il paesaggio, che ai nostri politici non interessa nel modo più assoluto. Da tempo va avanti una campagna di delegittimazione delle Soprintendenze, le uniche che possono porre un freno al dilagare dei nuovi impianti anche in luoghi di pregio sotto l'aspetto paesaggistico. Le Soprintendenze sono le uniche che hanno la possibilità di bloccare questi interventi, perché gli ambientalisti non contano nulla: possono urlare, manifestare, scrivere; nessuno nel mondo politico li prenderà in considerazione.

Tra le associazioni ambientaliste riconosciute (non si sa perché) dal Ministero dell'Ambiente o, come oggi si chiama, della Transizione ecologica, c'è anche l'ANEV, l'Associazione delle imprese che producono energia eolica, che sta conducendo una pesante campagna per bloccare i vincoli delle Soprintendenze. L'ANEV ha acquisito un peso crescente nelle decisioni sulle Energie Rinnovabili, grazie ai profitti realizzati dai propri associati negli ultimi dieci anni di sovra incentivazione delle pale eoliche, e riesce a sollecitare in difesa dei propri interessi parti della politica e dei media, coinvolgendo persino alcune associazioni ambientaliste.

Pro Natura, con le altre principali associazioni ambientaliste, è preoccupata per il previsto incremento indiscriminato delle rinnovabili elettriche che prevede, di qui al 2030, di raddoppiare le pale eoliche e di tornare ad occupare i terreni agricoli con gli impianti fotovoltaici. Delegittimando gli unici organi dello Stato rimasti a difendere il Paesaggio, la cui tutela è inserita tra i principi fondamentali della Carta Costituzionale (art. 9), il rischio è perdere per sempre un patrimonio unico ed irripetibile.

Secondo noi, in nessun caso può essere considerato ammissibile sacrificare i suoli coltivabili per produrre energia, e non è pensabile sfigurare tutte le nostre montagne e i crinali con pale eoliche gigantesche, alte fino a 180 metri, e tali da mettere a rischio l'avifauna. Abbiamo enormi superfici cementificare su cui

inserirre questi impianti. Occorre intanto puntare sul risparmio; poi scegliere tecnologie e modalità sostenibili per l'ambiente, ma anche per il territorio e per il paesaggio.

*Domenico Sanino*

---

## **PROSSIMI VIAGGI**

### **BOSCH A MILANO E IL CENACOLO VINCIANO Giovedì 26 gennaio 2023**

E' in corso a palazzo Reale di Milano una mostra sul pittore fiammingo vissuto nella seconda metà del XV secolo, famoso per aver arricchito i suoi quadri, anche di ispirazione religiosa, con un mondo selvatico fantastico: un microcosmo immaginario, dove ranocchie, uccelli, mostriciattoli, figure umane, paesaggi simbolici e immaginifici, si caricano di significati profondi e complessi, rappresentati con una leggerezza che non ha paragoni nell'arte.

A Santa Maria delle Grazie si conserva la celebre Ultima Cena che Leonardo da Vinci affrescò nel 1495 e che rappresenta il momento drammatico in cui Cristo annuncia agli apostoli che uno di loro lo tradirà.

#### **PROGRAMMA**

**Ore 7,30:** partenza in pullman da corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazioni (altro punto di carico il distributore AGIP di Madonna dell'Olmo; segnalare in agenzia se si parte di qui).

**Ore 11:** arrivo a Milano; visita accompagnata al **parco Sempione** e agli esterni del **Castello Sforzesco**. Pranzo libero.

**Ore 13,15:** visita al **Cenacolo** in Santa Maria delle Grazie.

Trasferimento a piedi a **Palazzo Reale**.

**Ore 15,45:** visita guidata della mostra su Bosch.

Al termine rientro a Cuneo con arrivo previsto per le ore 21,00.

#### **CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 110,00**

**La quota comprende:** il trasporto in pullman, l'ingresso alla mostra e al Cenacolo, le guide, l'assicurazione.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, a partire **dal pomeriggio di giovedì 22 dicembre**, versando l'intera quota.

**Il numero massimo di partecipanti è di 25 persone.**

# VILLAGGIO LEUMAN, OLAFUR ELIASSON AL CASTELLO DI RIVOLI, CASA EDITRICE TALLONE AD ALPIGNANO

**sabato 11 marzo 2023**

Il villaggio Leumann di Collegno è un quartiere operaio costruito alla fine dell'Ottocento dall'imprenditore di origine svizzera Napoleone Leumann, e rappresenta uno splendido esempio di edilizia industriale trasformata in arte e completamente integrata nel territorio circostante. Il complesso, in stile liberty, comprende una sessantina di edifici, tra cui una stazione ferroviaria, la chiesa di Santa Elisabetta, la scuola elementare. Con la guida si scopriranno la storia e i segreti di questo luogo da fiaba.

Il Castello di Rivoli presenta la mostra "**Olafur Eliasson: Orizzonti tremanti**". L'artista, che vive e lavora a Berlino, trasforma la Manica Lunga del Castello di Rivoli presentando una nuova serie di sei opere d'arte immersive simili a dispositivi ottici dalla struttura a cuneo. All'interno di ciascuna installazione si vedono complesse forme fluide in movimento che attraversano uno spazio panoramico a 360 gradi, che appare più ampio di quanto fisicamente possibile. Si tratta di illusioni ottiche prodotte grazie a specchi e proiezioni di luce.

Ad Alpignano esiste uno degli atelier tipografici più famosi d'Italia che, di fatto, è il più antico laboratorio tipografico originale d'Europa ancora attivo, in funzione da tre secoli, con una storia internazionale prima a Dijon, poi a Parigi e, dal 1959, ad Alpignano. I pochi libri che escono ogni anno dalla Casa Editrice Tallone sono stampati a mano, con i vecchi sistemi, su carta pregiata.

## **PROGRAMMA**

**Ore 7,30:** partenza da Corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico il distributore AGIP di Madonna dell'Olmo; segnalare in agenzia se si parte di qui).

**Ore 9,30:** arrivo a **Collegno** ed inizio visita guidata del **villaggio Leumann**.

Al termine proseguimento per **Rivoli** e tempo libero per il pranzo.

**Ore 13,30:** visita guidata della mostra di **Olafur Eliasson** al castello di Rivoli.

**Ore 16,30:** visita dell'**atelier tipografico settecentesco**; dell'**archivio letterario** del Novecento dove sono conservate le lettere autografe di capi di stato e grandi personalità letterarie e artistiche del Novecento; dell'**Archivio degli Stili**, che mostra in ordine cronologico tutte le tappe dell'evoluzione degli stili dei caratteri, dal gotico-medievale fino al post-moderno, attraverso una delle collezioni più complete al mondo di caratteri di fonderia e punzoni sbalzati a mano originali; del parco, con il mulino da carta, gli alberi secolari e le locomotive a vapore, tra cui la locomotiva più antica in Italia oggi conservata.

Al termine, rientro a Cuneo con arrivo previsto verso le 20,30/21.

## **CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 75,00.**

La quota comprende: il trasporto in pullman, la guida al villaggio Leumann, gli ingressi e la guida al Castello di Rivoli e alla mostra, la visita guidata della Casa Editrice Tallone, l'assicurazione.

Non ci sono riduzioni per i possessori della Carta Musei.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, a partire da **venerdì 20 gennaio**, versando l'intera quota.

---

## **CASTELLI E GIARDINI DI FRANCIA 6 – 11 maggio 2023**

La Francia ha realizzato nel corso dei secoli castelli e residenze nobiliari circondate da vasti giardini. Nonostante i danni causati dalla Rivoluzione, molti di questi gioielli si sono conservati ed oggi è possibile ammirarli. Dedichiamo il viaggio unicamente a questi tesori, nella valle della Loira e nell'Île de France.

### **PROGRAMMA**

#### **sabato 6 maggio**

**Ore 5,00** partenza da corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico il distributore Agip di Madonna dell'Olmo – segnalare in agenzia se si sale qui) per **Tours**. Pranzo libero lungo la strada.

**Ore 16,00/16,30** arrivo a **Chenonceaux** nella valle della Loira e visita guidata del castello, uno dei primi realizzati nel Rinascimento per Francesco I e Caterina de' Medici. Oltre agli interni, colpiscono i giardini alla francese fatti costruire a metà del 1500 da Diana di Poitiers.

Sistemazione per la notte presso l'Hotel Ibis Tours Sud (tre stelle). Cena e pernottamento.

#### **Domenica 7 maggio**

**Mattino:** castello di **Villandry**, il più grande complesso rinascimentale della Loira, con un castello nello stile del Secondo Rinascimento ed uno spettacolare giardino a più piani, con l'orto-giardino che sembra una scacchiera multicolore; il giardino ornamentale con alti bossi e piante; il giardino dell'amore; il giardino della musica; il giardino d'acqua e il labirinto; il giardino del Sole, l'ultimo costruito dagli attuali proprietari.

**Pomeriggio:** visita del castello di **Rivau**, un complesso del XV secolo con torri e torrette dai tetti a cono, proprio come in una fiaba. Attorno ci sono 15 giardini che incantano con la magia di una sorprendente collezione di fiori, con 495 varietà di rose, iris, peonie, gigli.

Rientro a **Tours**. Cena e pernottamento.



## **Lunedì 8 maggio**

**Mattino:** castello di **Azay-le-Rideau**, adagiato nel cuore della Turenna, è uno dei migliori esempi del primo Rinascimento francese. E' stato costruito su un'isola in mezzo alle acque del fiume; Honoré de Balzac lo definì "un diamante sfaccettato incastonato sull'Indre". E' circondato da un parco idilliaco.

**Pomeriggio:** castello di **Chaumont**, dove vissero Caterina de' Medici e Diana di Poitiers e che da trent'anni è sede del Festival Internazionale dei Giardini. Rientro a **Tours**. Cena e pernottamento.

## **Martedì 9 maggio**

Si inizia con il castello di **Amboise**, il castello prediletto dai re di Francia, dove visse ed è sepolto Leonardo da Vinci. Oltre agli interni in stile italiano, particolarmente interessanti i giardini "sospesi fra cielo e terra".

**Pomeriggio:** **Chambord**, definito "sogno rinascimentale", uno dei castelli più straordinari del Rinascimento, un'opera d'arte geniale, immaginato da Francesco I, ispirato da Leonardo da Vinci, che vi costruì la famosa scala "a doppia rivoluzione", con 440 stanze e un parco, tutto attorno, di ben 5440 ettari. E' il più grande parco cintato d'Europa.

Proseguimento per **Fontainebleu**. Sistemazione presso l'hotel Ibis Melun (tre stele). Cena e pernottamento.

## **Mercoledì 10 maggio**

Si inizia dal castello di **Fontainebleu**, un enorme complesso realizzato per i re di Francia e molto amato da Napoleone I con interni ricchissimi ed un enorme, spettacolare giardino, capolavoro dello stile "alla francese".

**Pomeriggio:** castello di **Vaux le Vicompte**, magnifico esempio di reggia stile Luigi XIV, fatto costruire dal finanziere del re, Nicolas Fouquet. Il superbo parco alla francese, ornato di bacini, getti d'acqua, canali, cascate, statue e vasi, fu disegnato da André Le Nôtre.

Rientro all'hotel Ibis di Melun. Cena e pernottamento.

## **Giovedì 11 maggio**

**Mattino:** visita (se sarà aperto) del parco del castello di **Courances**, che per la sua bellezza rappresenta un'apprezzabile testimonianza dei giardini d'acqua del Rinascimento.

Qualora non sia possibile accedere a Courances, ci fermeremo in Borgogna a visitare il castello di **Ancy le Franc**, uno dei più bei gioielli del Rinascimento, dove hanno soggiornato diversi re di Francia. Circondato da un parco di 50 ettari, si trova vicino al canale di Borgogna, tra vigneti e villaggi incantevoli. Pranzo libero.

Nel pomeriggio proseguimento per Cuneo con arrivo previsto attorno alle ore 24,00.

## **CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 930,00**

Supplemento camera singola: € 190,00

**La quota comprende:** il trasporto in pullman, la sistemazione in hotel 3 stelle con trattamento di mezza pensione (bevande escluse), l'assicurazione.

**La quota non comprende:** le mance, gli ingressi ai giardini e ai castelli, le audioguide (prevedere circa 150/160 euro).

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio di venerdì 20 gennaio 2023**, versando **un acconto di 300,00 €**.

Il **saldo** andrà effettuato **entro l'8 aprile**.

Assicurazione annullamento del viaggio: per chi è in camera doppia € 60,00; in camera singola € 73,00.

---

## **VIAGGI IN PROGRAMMAZIONE**

**COLLI EUGANEI** dal 12 al 15 aprile

**ISOLE FÆR ØER** nella seconda metà di luglio

**GOLE DEL TARN (FRANCIA)** tra settembre e ottobre

**MOLISE o ABRUZZO** a fine settembre

**BOLIVIA** a novembre

---

## **NOTIZIE IN BREVE**

### **ISCRIZIONI PER IL 2023**

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2023. Le quote sono le seguenti:

**Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;**

**Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.**

**Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 5,00 €.**

Il versamento può essere effettuato:

-presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio (9-12; 15-19); sabato: 9-12.

-direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo

Iban: IT37L0306910213100000001836

- con Satispay al numero 3355640248.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda allegata al Notiziario di settembre** e reperibile anche sul sito **[www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it)** .

### **CONFERENZE**

**ATTENZIONE:** la conferenza, segnata erroneamente il 5 febbraio, è il 15 febbraio.

Le conferenze riprenderanno l'**11 gennaio 2023** con una pedalata attraverso le Ande: **“Transoceanica, dall’Argentina all’Ecuador in bicicletta”** con **Carmelina Cometto e Albino Pellegrino** che per sei mesi hanno percorso il continente sudamericano.

Il **1° febbraio** si parlerà del **“gatto selvatico”** e del suo ritorno, almeno si spera, sulle Alpi Marittime. Verranno presentate le caratteristiche di questo felino e le ricerche in corso.

Il **15 febbraio (e non il 5)** i **fratelli Panzera** presenteranno: **“Pedalando tra le aquile, dall’Oceano Atlantico alle Alpi del Mare”**, un fotodocumentario su una delle loro ultime imprese.

Il **1° marzo Fulvio Beltrando**, grande fotografo naturalista, racconterà con immagini l’impegno e le difficoltà di scattare foto in natura: **“Dietro l’obiettivo: aneddoti, racconti e curiosità che si celano dietro ogni singola immagine”**.

## **PIANTUMAZIONE ALBERI A CAVALLERMAGGIORE**

“Punctures on the land, per una migliore coesistenza tra le specie” è il titolo di un’iniziativa, organizzata da alcuni giovani di Cavallermaggiore insieme con la Federazione Pro Natura, Pro Natura Cuneo e il Patrocinio del Comune di Cavallermaggiore. Il progetto mira a creare una rete di nuovi ecosistemi ricchi in biodiversità nella zona pianeggiante a uso agricolo intensivo del comune di Cavallermaggiore. Si è incominciato da un’area di poco più di un ettaro lungo la circonvallazione, dove il 12 e 13 novembre sono state messe a dimora quasi mille alberi ad alto fusto per creare un bosco cittadino ed altrettante siepi.

Lo scopo è mettere a disposizione dei cittadini un’area che consenta la convivenza tra uomo e natura, con la consapevolezza dell’importanza che la biodiversità riveste. Si sono utilizzati terreni marginali, attualmente considerati poco produttivi e meno redditizi. Il progetto prevede, con il tempo, per incrementare la biodiversità, di piantare diversi habitat: una fitta area di alberi autoctoni, un prato e uno stagno temporaneo sulla ridotta superficie di ogni campo marginale, con siepi a limite dei confini.

## **ETIOPIA, LA GUERRA IGNORATA**

Negli anni scorsi abbiamo collaborato con l’Associazione “Il Sogno di Tsige” che ad Adua, nel Tigray, regione a nord dell’Etiopia, portava avanti un’opera di educazione nelle scuole, l’assistenza agli anziani e la realizzazione di pozzi per l’approvvigionamento idrico della popolazione. Purtroppo la guerra in corso ha bloccato ogni possibile aiuto.

A quasi due anni dall’inizio della guerra, stanno ancora aumentando gli elementi di tensione e la crisi ha ormai assunto un’ampia e complessa dimensione, con una pluralità di interessi e di attori interni ed esterni coinvolti, tra i quali diverse nazioni del Corno d’Africa.

Questo violento conflitto continua a mietere vittime. La popolazione vive in una insostenibile situazione di assedio, di denutrizione e di totale isolamento, senza poter comunicare con il resto del mondo, né accedere ai conti bancari, e nella pressoché totale carenza di medicine. Si sta consumando un lento genocidio nella totale indifferenza del mondo.

### **MONITORAGGIO DEL GATTO SELVATICO NEL CUNEESE**

E' in corso una campagna di monitoraggio della presenza del gatto selvatico (*Felis s. silvestris*) nel nostro territorio. Si tratta di un piccolo felino, che occupa un areale vastissimo che va dall'Africa, all'Europa, all'Asia. Nonostante questo la sua presenza nelle Alpi è diventata rarissima, tant'è che da molti anni non è stato riscontrato nessun esemplare sulle Alpi occidentali. Ultimamente sembra stia riprendendo a colonizzare le nostre Alpi. Per questo abbiamo firmato un accordo di collaborazione con il Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) di Bernezzo per monitorare la presenza del gatto selvatico nelle nostre valli. Qualora nelle vostre escursioni vi capitasse di individuare qualche esemplare di gatto selvatico, fatecelo sapere in modo da collaborare all'azione di monitoraggio in corso.

### **SPEDIZIONE NOTIZIARIO**

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione il 2 dicembre 2022

---

**BUON NATALE**  
**E BUON ANNO**

---

### **NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS**

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino  
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511  
del 1/7/1998  
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 -  
Cuneo  
Stampa: ciclostilato in proprio  
Internet: [www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it)  
E-mail: [info@pronaturacuneo.it](mailto:info@pronaturacuneo.it)  
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO